

welfare



RASSEGNA STAMPA

Lunedì 30 Gennaio 2017



gesco 
GRUPPO IMPRESOCALI

Cento progetti per Napoli finanziati con il crowdfunding

Il bilancio dell'attività della piattaforma «Meridonare»
Marrama (Fondazione Banco Napoli): un risultato eccezionale

NAPOLI Il sud ha un cuore grande, ma questo già si sapeva. La conferma, magari qualcuno avesse avuto qualche dubbio, arriva direttamente dalla Fondazione Banco di Napoli, che ieri, nella storica sede di via dei Tribunali, ha presentato il bilancio del primo anno di vita di Meridonare, la piattaforma di crowdfunding made in sud. Oltre 1 milione di euro in 365 giorni, per 100 progetti presenti sulla piattaforma online con 5mila donatori privati che hanno usato la piattaforma online.

Il metodo è quello classico dei siti di raccolta fondi, navighi sul sito, scegli il progetto che più ti piace e decidi di sostenerlo con una donazione, anche minima. Si va dal restauro dell'opera d'arte al pro-

getto per i minori a rischio di esclusione sociale, Meridonare raccoglie un ventaglio di idee progettuali da poter supportare. «È un risultato eccezionale che va oltre ogni nostra aspettativa, a testimonianza del fatto che lo strumento del crowdfunding funziona — ha spiegato Daniele Marrama, presidente della Fondazione Banco di Napoli —. La Fondazione fa filantropia da sempre, è nel suo Dna, da un anno lo fa anche attraverso Meridonare che ha saputo moltiplicare l'impatto sociale della nostra azione attraverso le donazioni private». Marrama ha spiegato che se prima l'ente che presiede era il maggior sostenitore di alcuni progetti, grazie alla piattaforma di crowdfunding, il rap-

porto si è ribaltato; ora è la rete, e quindi la gente, a contribuire per la realizzazione dei progetti. «Abbiamo creduto che il valore della solidarietà messa in rete attraverso una piattaforma che aiutasse il territorio sarebbe stato un volano per il Sud. Così è stato — ha raccontato Marco Musella presidente di Meridonare e vicepresidente della Fondazione Banco di Napoli —. Raggiungere 1 milione di euro è un risultato eccezionale per noi, perché ci premia per il lavoro fatto, ma lo è soprattutto per il territorio che ha beneficiato di questi soldi Meridonare per il 2016 aveva l'obiettivo di coprire con i suoi servizi tutta la regione Campania, missione compiuta appieno e per i prossimi 2 anni c'è l'intento e la vo-

glia di essere presenti in tutto il sud Italia. Intanto la piattaforma può contare su una rete solida di partner e testimonial sia del mondo dello spettacolo che di quello dello sport, tra cui Maurizio de Giovanni, Patrizio Rispo, Massimiliano Rosolino, Giorgio Panariello, Veronica Maya, e Diego Occhiuzzi. Tra gli strumenti per la raccolta dei fondi anche un «donamat», una specie di bancomat al contrario, che invece di erogare fondi li incassa. Il sistema è semplice, basta inserire una carta di credito, una banconota o una moneta e il gioco è fatto. Quando si tratta di aiutare il prossimo ogni strumento è buono.

Walter Medolla
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma

I soldi serviranno per restauri di opere d'arte e progetti per i minori a rischio di esclusione

Il caso

«Migranti a Capri? Qui non si vive con 35 euro»

Gli albergatori contro l'arrivo di 45 profughi. Il sindaco: pronti a fare la nostra parte

NAPOLI La prospettiva che Capri e Anacapri, i due comuni che compongono l'isola, siano chiamati ad accogliere 45 profughi sta scatenando se non proprio una rivolta, sicuramente un acceso dibattito sui social, dove si registrano molte proteste e rari commenti favorevoli. Ovviamente tutti quelli che esprimono la propria contrarietà premettono di non essere spinti da motivazioni di razzismo, ma dalle argomentazioni non pare proprio («Ci mancano solo gli immigrati», «Che almeno siano vaccinati»...).

Parole in libertà, chiaramente. Però la questione c'è e le autorità dell'isola si stanno attrezzando per affrontarla. L'altro giorno la prefetta di Napoli Pantalone ha riunito gli

amministratori dei comuni della provincia e a ciascuno ha fornito il numero di profughi da accogliere in caso di nuova emergenza: Capri 23 persone, Anacapri 22. E i sindaci dovranno farsi trovare pronti. «Siamo sempre stati una capitale dell'accoglienza e lo saremo anche stavolta, quindi Capri farà la sua parte e non verrà meno al dovere umano dell'assistenza», fa sapere il sindaco Gianni De Martino. Ad Anacapri, invece, il primo cittadino Franco Cerrotta ha convocato ieri gli operatori alberghieri e i rappresentanti delle associazioni per avviare una ricognizione sulle strutture da utilizzare, e intanto pensa a corsi di lingua e di informatica per favorire l'inserimento sia sociale che lavorativo di chi arriverà. Il

suo assessore al Turismo, Massimo Coppola, però non è ottimista, e lo ha detto anche durante la riunione in prefettura: «Da noi non ci sono molti alberghi, sarà difficile reperire i posti necessari, anche se saranno pochi».

Decisamente perplessi gli operatori turistici, in primo luogo gli albergatori. «Qui non ci sono strutture che possano essere messe a disposizione ai costi proposti dal governo», dice Sergio Gargiulo, presidente Federalberghi di Capri. «Siamo solidali con chi scappa dalla fame, ma su quest'isola come si fa a vivere con 35 euro al giorno? Possiamo solo sperare che le autorità sappiano come far fronte all'emergenza».

Non vuole discussioni, inve-

ce, don Carmine Del Gaudio, parroco della chiesa di Santo Stefano a Capri: «Di fronte a persone che chiedono accoglienza non devono esserci, e non ci saranno, problemi».

Fulvio Bufi

La vicenda

● Il prefetto di Napoli ha comunicato agli amministratori dei comuni della provincia il numero di profughi da accogliere nel territorio. Capri dovrebbe ospitarne 23, Anacapri 22

OGGI L'INAUGURAZIONE A CASAL DI PRINCIPE

Apri un centro riabilitativo dell'Asl nella villa confiscata al boss Schiavone

Saranno Raffaele Cantone, presidente dell'anticorruzione, il procuratore nazionale antimafia Franco Roberti, il procuratore di Napoli Nord Francesco Greco e Vincenzo De Luca a inaugurare stamattina alle 10, a Casal di Principe, la villa confiscata al boss dei casalesi Walter Schiavone, fratello del ca-

poclan Francesco detto "Sandokan", che avrà una destinazione socio sanitaria e pubblica.

OTTAVIO LUCARELLI A PAGINA 11

L'inaugurazione

Casal di Principe un centro sanitario nella villa confiscata al boss Schiavone

Oggi l'apertura con Roberti
De Luca, Cantone e Greco

OTTAVIO LUCARELLI

SARANNO Raffaele Cantone, presidente dell'anti corruzione, il procuratore nazionale antimafia Franco Roberti, il procuratore di Napoli Nord Francesco Greco e Vincenzo De Luca a inaugurare stamattina alle 10, a Casal di Principe, la villa confiscata al boss casalesi Walter Schiavone

fratello del capoclan Francesco detto "Sandokan", che avrà una destinazione socio sanitaria e pubblica.

«La fine dei lavori - sottolinea il presidente della Regione De Luca - rappresenta la conclusione di una delle più importanti azioni di contrasto alla criminalità ed ha un alto valore simbolico. Azioni di forte contrasto che, con grande determinazione,

stanno portando avanti magistratura e forze dell'ordine e che passano necessariamente anche attraverso il riuso dei beni confiscati. Oggi, in quello che un tempo costituiva, anche sul

piano dell'immagine, l'impero della camorra, realizziamo un servizio concreto a favore delle fasce deboli, in particolare dei giovani del territorio di Casal di Principe».

La struttura, completamente trasformata, è stata affidata all'Asl di Caserta che ne farà un Centro riabilitativo per la salute mentale. L'edificio, costruito su tre livelli per complessivi 850 metri quadri, sorge in via Tasso, su un'area di 3.400 metri quadri. La storia giudiziaria della villa comincia 23 fa, con un sequestro preventivo, dopo il coinvolgimento di Walter Schiavone nell'inchiesta "Spartacus". Nel 1999 viene definitivamente confiscata e nel 2001 assegnata al Comune di Casal di Principe e di lì a poco completamente vandalizzata.

«La Regione - aggiunge De Luca - si è impegnata per raggiungere questo significativo traguardo ponendosi come soggetto finanziatore dei lavori di ristrutturazione della villa confiscata e come ente promotore delle adeguate sinergie tra Università, Asl e tutti i soggetti istituzionali e sociali coinvolti in questo straordinario progetto di legalità».

A mezzogiorno De Luca sarà poi all'ospedale Santa Maria della Pietà, a Nola, dove saranno inaugurati il reparto di Rianimazione e le sale operatorie.

Quel reparto e quelle sale pronte da tempo e mai aperte. Un grave disservizio emerso dopo la pubblicazione delle immagini delle persone ricoverate sul pavimento del pronto soccorso dell'ospedale. Dopo una verifica

emerse che in quella stessa struttura c'era, al piano superiore, un reparto nuovo, pronto ma chiuso.

In Regione è scattata così un'indagine che porta stamattina all'inaugurazione del reparto di Rianimazione e delle sale operatorie.

Lavoro e giovani
confronto
tra i vescovi
del Mezzogiorno
e il governo

A PAGINA II

ALLA STAZIONE MARITTIMA

Lavoro e giovani confronto tra governo e vescovi del Sud

Parlare di lavoro e giovani, gettare le basi per pensare a progetti realizzabili: a Napoli, l'8 e il 9 febbraio prossimi, nella Stazione Marittima, si riuniranno i vescovi del Sud Italia e della Sardegna nel convegno "Chiesa e il lavoro. Quale futuro per i giovani del sud?", promosso dalle Conferenze episcopali di Campania, Calabria, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna, un appuntamento voluto dalla cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo della città.

Fu proprio Sepe ad annunciare l'iniziativa in occasione dell'annuale Discorso alla città, l'8 dicembre scorso. «Lavoro e giovani sono un connubio inscindibile - furono le parole del cardinale - che è al centro del malessere diffuso e che può rappresentare la chiave del cambiamento e della bonifica delle nostre terre dati di violenza, di criminalità, di traffico del

male». Ed è al lavoro che occorre «tendere, perché è con il lavoro che salviamo la famiglia, la comunità, la città, i giovani».

Nella lettera di presentazione dell'evento, il cardinale scrive: "Non c'è in noi la presunzione di avere risposte ricette miracolose di fronte alla disoccupazione giovanile che al Sud è ancora elevata, come confermato dai dati dello Svimez ma perché sentiamo il bisogno e l'urgenza di stare dalla parte delle famiglie e soprattutto dei giovani, futuro dei nostri amati territori". Ci saranno interventi, dibattiti e riflessioni sul lavoro e sul Mezzogiorno e, tra le personalità che prenderanno parte all'iniziativa, oltre al ministro Claudio De Vincenti, anche monsignore Nunzio Galanti-

no, segretario della Cei, e il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei. Si alterneranno gli interventi dei vescovi delle varie realtà del Sud Italia.

LA PROPOSTA

I giudici: "A Castel Capuano i libri di Marotta"

DARIO DEL PORTO

LA cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario si era aperta con un commosso minuto di silenzio tributato dalla platea di Castel Capuano in ricordo di Gerardo Marotta.

Ma forse, in futuro, il vecchio Palazzo di Giustizia potrà rendere omaggio al fondatore dell'Istituto per gli studi filosofici anche ospitando tutti o almeno una parte dei 300 mila volumi della biblioteca oggi sparpagliati in diversi depositi e ancora in attesa di una sistemazione definitiva.

La proposta è del giudice Tullio Morello, componente del consiglio giudiziario della Corte di Appello, che dice: «Siamo tutti addolorati per la scomparsa di questa prestigiosa figura che ha fatto tanto per la nostra città. Adesso però bisogna impegnarsi per non disperdere il patrimonio culturale che rappresenta l'e-

redità più importante dell'avvocato Marotta. Castel Capuano è un edificio di grande valore storico per la città e gli spazi non mancano».

Morello sottoporà questa idea già nella prossima seduta del consiglio giudiziario, che si riunisce proprio nel maniero della Vicaria. «Naturalmente - sottolinea il giudice - i libri dovrebbero essere sistemati in modo da poter essere fruibili per tutti i cittadini e i visitatori interessati a consultarli».

Alla proposta di Morello apre il presidente della fondazione Castel Capuano, Antonio Buonajuto, che spiega: «Io stesso, tempo fa, avevo pensato a questa possibilità e avevo provato a capire se l'ipotesi fosse o meno percorribile. L'ufficio speciale del ministero della Giustizia espresse alcune riserve, legate innanzitutto al numero dei volumi e alla necessità di assicurarli. Vediamo se adesso si riuscirà a portare avanti questa iniziativa,

personalmente non ho nulla in contrario». Buonajuto si sta intanto muovendo personalmente per sbloccare l'iter che dovrebbe portare all'istituzione, nei locali dell'ex Banco di Napoli a Castel Capuano, del Museo delle regole dove troverà posto anche il Memoriale delle vittime innocenti della criminalità.

Il destino della biblioteca aveva rappresentato il cruccio più grande di Gerardo Marotta, che fino all'ultimo si era impegnato per trovare una degna sistemazione ai volumi dell'Istituto. Se Napoli perde

la biblioteca, muore definitivamente. E muoio anche io», aveva detto a "Repubblica" in un colloquio ad agosto. Una parte di quei testi è stata trasportata, su impulso della Regione, in un deposito dell'istituto Colosimo, altri sono a Casoria.

Anche il figlio di Marotta, Massimiliano, ha chiesto di «lottare per la biblioteca».

L'assessore alla Cultura della giunta **de Magistris**, Nino Daniele, assicura l'impegno dell'amministrazione comunale e così anche il governatore Vincenzo De Luca. La sede individuata in piazza Santa Maria degli Angeli però non è ancora disponibile. «E allora - ribadisce Morello - perché non provare con Castel Capuano?».

La candidatura senza consenso, Valente: «lo parte lesa». Ma Martusciello attacca: «Si dimetta»

Ragazza down, giallo sulle firme

Il coordinatore della campagna, Lanzaro: «Sono passati mesi, non ricordo»

Gerardo Ausiello

Chi ha candidato la ragazza down nella lista «Napoli Vale» a sostegno di Valeria Valente alle ultime Comunalì? Valente dice di essere parte lesa ma non ricostruisce la vicenda, Lida Viganoni, capolista di «Napoli Vale», non risponde al telefono, e il coordinatore della campagna elettorale Giorgio Lanzaro taglia corto: «Sono trascorsi molti mesi, non ricordo». In attesa che riaprano gli uffici e che si possa ricostruire, carte alla mano, questa brutta vicenda resta il fatto che una persona, disabile, è stata candidata a sua insaputa: sono state quindi utilizzate la

sua identità, la sua firma e anche i suoi documenti. Quanto basta per far dire al segretario metropolitano del Pd, Venanzio Carpentieri, che è «un episodio gravissimo». L'euro-parlamentare di Forza Italia Fulvio Martusciello ha invece invitato Valente a dimettersi da consigliere comunale.

> A pag. 22

Comunali, il caso

Disabile candidata a sua insaputa, il giallo firme

Valente: «Io parte lesa, pronto un esposto in Procura». Martusciello (Fi): «Si dimetta»

Sono tanti gli interrogativi a cui la magistratura dovrà dare risposta nella misteriosa vicenda dei disabili - almeno otto, forse di più - candidati a loro insaputa nelle liste elettorali alle ultime Comunali. Tra questi figura la 23enne F. D. S., affetta da sindrome di down, che, come ha raccontato Il Mattino, ha scoperto di essere finita nella civica Napoli Vale-Valeria Valente sindaco solo qualche giorno fa, quando la Corte di Appello le ha notificato un provvedimento invitandola a presentare il rendiconto completo dei contributi ricevuti e delle spese effettuate per la campagna elettorale. Porta la firma dei suoi genitori la denuncia consegnata nelle mani dei carabinieri, che potrebbe essere la prima di una lunga serie. Un'altra denuncia sta infatti per essere presentata proprio da Valeria Valente che, in questa strana vicenda, si considera «parte lesa»: «Nelle prossime ore - annuncia su Facebook la deputata e capogruppo del Pd in Consiglio comunale - tramite i miei legali presenterò una richiesta di accesso agli atti e, dopo aver studiato le carte, un esposto in Procura

per chiedere che venga fatta piena luce sull'intera vicenda. Com'è evidente, sono totalmente estranea ai fatti. È inaccettabile, però, qualsiasi ombra. Sono indignata. Se qualcuno ha sbagliato o se qualcuno sta provando a gettare fango deve risponderne. In entrambi i casi, o anche se semplicemente si trattasse di un malinteso, sono comunque parte lesa in questa vicenda. A uscire danneggiata è la mia immagine pubblica. E io - avverte - non ci sto a fini-

re in questo tritacarne». Sebbene il giallo non coinvolga direttamente il Pd, ma appunto la civica presentata da Valente, a invocare chiarezza è anche il segretario provinciale dei democrat Venanzio Carpentieri: «È necessario - osserva - fare piena luce su eventuali irregolarità che dovessero essersi verificate nella presentazione delle liste. Le anomalie di cui si sta parlando in queste ore sono fatti gravi. Ben vengano, quindi, tutti gli accertamenti del caso». Carpentieri si mostra sorpreso: «Si tratta di procedure burocratiche complesse. Ogni soggetto inserito in lista deve firmare la propria candidatura alla presenza di un notaio, o comunque

di un pubblico ufficiale, e l'identità degli aspiranti consiglieri viene verificata con i documenti di riconoscimento».

A fornire spiegazioni, allora, dovranno essere i protagonisti e coloro che materialmente si sono occupati delle scartoffie. Come la capolista Lida Viganoni, che però non risponde al telefono, o come Giorgio Lanzaro, coordinatore del comitato elettorale di Valente: «Sono passati mesi - dice - non ricordo chi abbia materialmente consegnato la lista. Sui territori ci affidavamo ai coordinatori dei circoli che ci presentavano tante persone interessate. Non avevamo certo bisogno di trovare nomi per riempire le liste». Di «una evidente falla all'interno del sistema di identificazione delle candidature» parla invece Toni Nocchetti, presidente dell'associazione «Tutti a scuola», da anni in prima linea in difesa dei diritti dei disabili: «In questa storia

l'unica certezza è rappresentata dal fatto che una donna è stata inconsapevolmente candidata. Un episodio molto grave che mi auguro non venga sottovalutato. Poiché viviamo in un Paese che ha delle regole, spetterà alla magistratura farle rispettare. Auspico, dunque, che la Procura vada fino in fondo individuando i responsabili e tutelando così i diritti di Federica e della sua famiglia ma anche di altre persone che sembra abbiano subito la stessa spiacevole sorte». Categorico l'europarlamentare di Forza Italia, Fulvio Martusciello: «Valente si dimetta da consigliera comunale. Avventura finita».

ger.aus.

La polemica

«Chi sta sbagliando o vuole gettare fango deve risponderne»

La celebrazione

Musica, danza e degustazioni si festeggia l'anno del Gallo

Capodanno cinese sul lungomare: show di arti marziali

È un capodanno "napocinese" quello che ieri oltre diecimila persone hanno festeggiato sul lungomare partenopeo per salutare l'inizio dell'anno del Gallo nei pressi della Rotonda Diaz. Una no stop di musica, esibizioni di arti marziali e degustazioni di cibo cinese, dal riso alla cantonese agli involtini primavera, che ha entusiasmato napoletani e turisti, come sottolinea il maestro Jia Jingquan, motore dell'organizzazione e presidente dell'associazione di Sport dilettantistico e cultura cinese-italiana Tuhe che ha promosso l'evento con l'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia e il Comune di Napoli. «Soddisfatto? Moltissimo», commenta Jingquan: «Noi cinesi siamo tanti quia Napoli, eppure tra i napoletani sono pochi quelli che conoscono le nostre tradizioni e questo probabilmente anche perché si tratta di due culture molto diverse. Sono molto soddisfatto

di questa kermesse, ho visto tanta gente che ha preso parte alla festa con grande entusiasmo, anche il

sindaco è venuto a trovarci. Vorrei davvero ringraziare l'ambasciata, il Comune e tutta la comunità cinese che si è data un gran da fare per la buona riuscita dell'evento». Un lavoro di squadra insomma, portato a termine per far conoscere la cultura cinese a Napoli, come ha ribadito il consigliere dell'ambasciata della Repubblica popolare cinese in Italia Zhang Jianda, arrivato da Roma in rappresentanza dell'ufficio cultura.

«È stata una festa davvero bella, organizzata grazie alla collaborazione di tutti - ha sottolineato il sindaco **Luigi De Magistris** - uno spettacolo straordinario, Napoli capitale del Mediterraneo e porta tra Oriente e Occidente, nord e sud: ci sono legami fortissimi con il popolo cinese che vogliamo consolidare e rinsaldare. Napoli città di pace, d'intercultura e di dialogo tra tut-

ti i popoli del mondo».

Una bella giornata di sole e una kermesse che ha riempito di suoni e colori il lungomare per la gioia dei napoletani, ma non solo, che hanno colto l'occasione per regalarsi una mattinata all'aperto. «Volevo fare un po' di sport e invece mi sono trovata nel bel mezzo di una grande festa - commenta Caterina, una ragazza arrivata alla Rotonda Diaz per fare jogging come ogni domenica mattina - una piacevolissima sorpresa che ha reso la mia corsa ancora più gradevole».

Dello stesso avviso anche Giancarlo, un altro giovane sportivo arrivato da Pozzuoli per godersi la giornata di sole in tuta e scarpette da ginnastica: «No, sinceramente non conoscevo il Capodanno cinese, non immaginavo che in occasione della festa per il nuovo anno organizzassero una manifestazione così bella. E soprattutto non immaginavo che i cinesi brindassero circa un mese dopo il nostro Capodanno».

Un via vai senza sosta per l'intera mattinata tra N'Albero, le giostre e le barche dei pescatori che ha regalato

a tanti una passeggiata domenicale da ricordare. «Splendida manifestazione - dichiara Mariella, pensionata di Posillipo di passaggio sul lungomare per acquistare un po' di pesce fresco dai pescatori alla Rotonda Diaz - e la trovo assolutamente giusta. In fondo queste persone fanno ormai parte della nostra quotidianità, con le loro abitudini e le loro tradizioni. Lancio una proposta: sarebbe bello però che si festeggiasse anche un capodanno napoletano a Pechino».

A tavola

Involtini primavera e riso cantonese tra vino e birra cinese